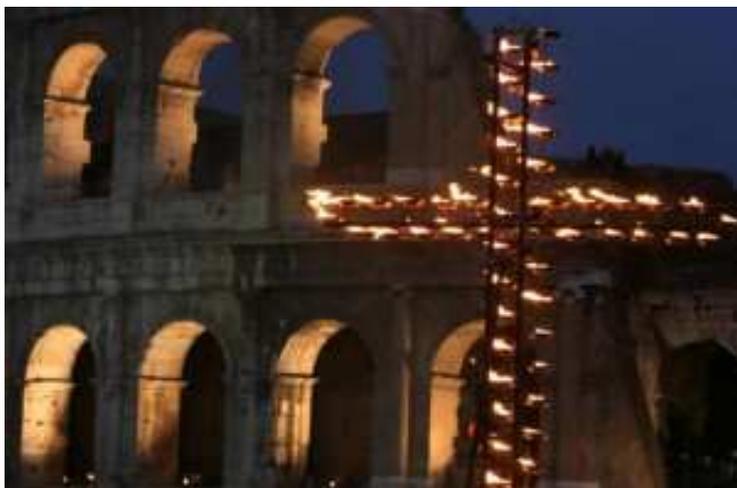




VIA CRUCIS AL COLOSSEO 2011

Il Papa ha affidato il testo delle meditazioni per le 14 stazioni ad una monaca agostiniana



Quest'anno, sarà la monaca agostiniana Madre Maria Rita Piccione l'autrice dei testi delle meditazioni per le 14 stazioni della Via Crucis, che si svolgerà al Colosseo nel Venerdì Santo, alla presenza del Santo Padre Benedetto XVI e sarà trasmessa in mondovisione tv su Raiuno.

Madre Piccione è presidente della Federazione delle Monache Agostiniane e Superiora del Monastero dei SS. Quattro Coronati a Roma, dove la sera del 22 aprile sarà celebrato il suggestivo rito della Passione, che dal 1964, con Papa Paolo VI, si è svolto fino ad oggi ininterrottamente al Colosseo.

Le meditazioni verranno pubblicate nei prossimi giorni e saranno arricchite dai disegni realizzati da un'altra monaca agostiniana, Suor Elena Manganelli, del Monastero di Lecceto, nei pressi di Siena.

Non è la prima volta, tuttavia, che a una donna viene affidato il compito di redigere i testi delle meditazioni: era infatti già accaduto nel 1993, con Madre Anna Maria Canopi, Abbadessa dell'Abbazia Benedettina "Mater Ecclesiae", dell'Isola di San Giulio (NO), e nel 1995, quando fu la volta della monaca della comunità protestante di Grandchamp, in Svizzera, Sorella Minke de Vries.

Nel 2002 le riflessioni furono affidate a 14 giornalisti accreditati presso la Sala Stampa della Santa Sede. In particolare a 5 giornaliste (l'italiana Marina Ricci, la portoghese Aura Miguel, la francese Sophie de Ravinel, la messicana Valentina Alazraki e la tedesca Marie Czernin) venne affidato il commento delle stazioni in cui le donne (Maria, la Madre di Gesù, le discepole che hanno seguito il Maestro fino al Calvario, le figlie di Gerusalemme) sono protagoniste e testimoni di vari episodi della Passione del Signore. In altre occasioni gli autori sono stati grandi teologi (ad esempio Urs von Balthasar), uomini di cultura (come il poeta Mario Luzi), pastori (i Cardinali Miguel Obando Bravo di Managua, Miloslav Vlk di Praga, Vinko Puljic di Sarajevo, Angelo Comastri e Camillo Ruini) o esponenti ecumenici (il Patriarca di Costantinopoli, Bartolomeo I, o il teologo ortodosso laico Olivier Clément).

La Basilica dei SS. Quattro Coronati, situata nella zona del Celio, è una delle più importanti basiliche medievali di Roma. Sorge sull'area di un'antica *domus* romana, che aveva una grande aula absidata trasformata in chiesa tra il IV e il V secolo. Essa viene menzionata con il suo nome attuale già nel 595 d.C. Sotto Leone IV la chiesa venne trasformata in grandiosa basilica a tre navate, preceduta da un quadriportico sul quale s'innalza la torre campanaria, ad oggi uno dei più antichi campanili rimasti a Roma. La costruzione subì gravi danneggiamenti durante il sacco dei Normanni del 1084; papa Pasquale II la fece ricostruire nel 1110 in dimensioni più ridotte, con tre navate ricavate dall'originaria navata centrale. Nel 1138 la chiesa fu affidata ai monaci Benedettini, che la tennero fino al sec. XV; sotto di loro furono costruiti il monastero (fine sec. XII), il chiostro (sec. XIII) e la cappella di S. Silvestro (1246). Nel 1521 il complesso passò a Camaldolesi e dal 1560 fu affidato alle Suore Agostiniane che tuttora la custodiscono. Il complesso subì numerosi interventi di restauro, soprattutto intorno al 1630, quando la chiesa fu affrescata e arredata nuovamente. Nel 1912-14 Antonio Muñoz restaurò l'intero complesso rimettendo in luce tutti gli aspetti medievali originari. L'ultimo intervento risale al 2004, quando il bellissimo chiostro duecentesco è stato restituito allo splendore medievale.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com